

PREVIDENZA

Fondi pensione nel 2008 crollano i rendimenti

■ Crollano i rendimenti dei fondi pensione e piani pensionistici individuali. Nel 2008, secondo le prime stime della Covip, la commissione di vigilanza sul settore, i valori medi dei fondi pensione di nuova istituzione, negoziali ed aperti sono scesi dell'8,4%. Nel 2007 il rendimento era dell'1,4%, nel 2006 del 3,4% e nel 2005 il segno era esattamente l'opposto di quello segnato lo scorso anno: +8,6%. In ogni caso, dal 2003 i rendimenti non erano mai stati di segno negativo. Lo scorso anno la rivalutazione netta del tfr è stata del 2,7% (+3,1% nel 2007).

I fondi pensione negoziali hanno avuto in media un rendimento negativo del 6,3% mentre i fondi pensione aperti perdono il 14,1%. I piani individuali Unit Linked mostrano un calo del 24,9%. Vero crolli si sono verificati nei comparti azionari: nei fondi negoziali gli azionari hanno perso il 24,5%, nei fondi aperti gli azionari hanno ceduto il 27,7%.

d'apertura alle richieste dell'impresa. Molto dipenderà dalle risorse. Voci parlano di 260-290 milioni. Briciole rispetto ai miliardi annunciati da Parigi

IL RICHIAMO

Per ora Giulio Tremonti deve vedersela con i richiami dell'Ue sulla tenuta dei conti in tempo di recessione.

Fondo monetario Previsioni ancora al ribasso: il Pil affonda a - 2,1%

ne. Secondo anticipazioni domani la Commissione raccomanderà all'Italia di rispettare i vincoli di bilancio sul federalismo appena varato. Intanto l'Fmi taglia ancora il Pil mondiale, e «affonda» l'Italia con una stima di -2,1% nel 2009. Ma il ministro dell'Economia insiste: l'Italia se la cava meglio di altri. Intervenendo a un convegno a Milano Tremonti invoca un Paese unito, condanna la conflittualità e scarica i problemi del Paese sulle classi dirigenti meridionali, e invoca uno scatto per risolvere la crisi reagendo al declino. Non una parola sulle misure da mettere in campo. Oggi riunirà il comitato sulla stabilità finanziaria. Un faccia-a-faccia con Mario Draghi dopo le ultime tensioni. A proposito di conflitti. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2990

MIBTEL 14.185 +2,67%	S&PMIB 17.797 +2,97%
-----------------------------------	---------------------------------------

UNICREDIT Oggi il cda

■ Si riunisce oggi pomeriggio a Milano il consiglio di amministrazione di Unicredit. La banca sta lavorando per il cambio della governance e del consiglio di amministrazione

PORTO TORRES Al lavoro

■ Il Petrolchimico ha ripreso eiri l'attività dopo l'accordo firmato la scorsa settimana. Il 2 marzo è previsto un incontro azienda-sindacati sul personale in esubero

MODA ABBIGLIAMENTO Più lenta

■ Il Sistema Moda Italia registra nel 2008 un calo del 3,1% del fatturato complessivo. Il settore tessile ha ceduto il 6,5%, mentre il vestiario ha sostanzialmente tenuto

EROGAZIONE MUTUI In calo

■ Nel terzo trimestre 2008 l'erogazione dei mutui in Italia è calata del 10,11% a 12,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'ufficio studio Kiron del gruppo Tecnocasa

AIRBUS Aiuti in arrivo

■ Il governo francese ha intenzione di concedere circa 5 miliardi di aiuti alle compagnie aeree per evitare la cancellazione di ordini al gruppo aerospaziale Airbus. Lo scrive il quotidiano Les Echos

SEAT PAGINE GIALLE Sì all'aumento

■ L'assemblea dei soci di Seat Pagine Gialle ha dato il via libera all'aumento di capitale per un massimo di 200 milioni di euro. Alberto Giussani è stato nominato amministratore della società

Scioperi Cgil: il 13 febbraio tocca ai metalmeccanici e ai dipendenti pubblici

«Unità anticrisi», i metalmeccanici e i lavoratori pubblici della Cgil fanno fronte comune e confermano lo sciopero del 13 febbraio. Sui nuovi contratti Confindustria contesta le cifre della Cgil che contrattacca.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

I metalmeccanici della Fiom e i lavoratori pubblici di Fp Cgil confermano lo sciopero generale per l'intera giornata del 13 febbraio. Tre cortei attraverseranno Roma e si ritroveranno in piazza San Giovanni. Era stato deciso per chiedere al governo risposte serie contro la crisi e per respingere l'attacco da più fronti ai diritti e alle condizioni di lavoro e, nel caso del pubblico, «anche alla sua dignità». L'accordo separato sul modello contrattuale senza la Cgil è un argomento in più e di quelli che pesano. Lo sciopero segna così anche l'inizio della mobilitazione del sindacato di Epifani contro lo strappo di giovedì scorso. «Non è un accordo vincolante, lo sarà solo se validato dai lavoratori», hanno detto ieri i leader delle due categorie, Carlo Podda e Gianni Rinaldini dicendo chiaro e tondo che non lo rispetteranno. È un'intesa «illegittima», un «atto di aggressione alla Costituzione». E intanto alcune rsu hanno già respinto l'accordo fornendo un assaggio di quello che può accadere nei luoghi di lavoro. «Non riconosciamo questo accordo, le piattaforme per i prossimi rinnovi non ne terranno conto», ha detto il segretario di Fp, Podda. «Non siamo disponibili ad accettare regole a prescindere dalla volontà dei lavoratori», gli ha fatto eco Rinaldini.

LO SCINTRO

La polemica sui nuovi contratti è destinata a durare. Giovedì e venerdì prossimi il direttivo di Corso d'Italia discuterà le iniziative da affiancare a quelle già in programma, mentre è guerra di cifre con il Centro studi di Confindustria sugli effetti dell'intesa in busta paga. Alla Cgil che parla di una perdita pari 1.300 euro in quattro anni (2004-2008), vale dell'Astronomia risponde con le proprie analisi, nel triennio 2009-2011 si avrà un aumento di 2.523 euro, di cui 1218 di maggior potere d'acquisto (94 euro lordi al mese). C'è poi dicono gli industriali - una minore tassazione e contribuzione pari a 362 euro. Agostino Megale, che ha diffuso i

dati per la Cgil, conferma la posizione e «sfida» la Confindustria a un confronto pubblico.

Tutta la Cgil va da mesi ripetendo che per la mancata restituzione del fiscal drag la tassazione sul lavoro dipendente è aumentata, altro che diminuita. Presentando lo sciopero, Podda e Rinaldini lo hanno ripetuto: il fisco è tra le rivendicazioni della protesta. L'alleanza tra il maggiore sindacato dell'industria e quello del lavoro pubblico è per certi aspetti inedita, del resto lo è il contesto in cui è maturata segnata da un attacco del governo al lavoro pubblico, che sfocerà nella perdita di 200 mila posti di lavoro in 3 anni, e da una crisi economica che sta falciando l'occupazione nel comparto metalmeccanico dove la cassa integrazione nel 2008 è aumentata del 1000 (mille) per cento. Basterebbero queste due cifre a tratteggiare la criticità del momento, quantomeno nelle quantità. Ma sarebbe parziale. L'asse Confindustria-governo, rafforzato dall'appoggio delle altre sigle sindacali sta portando avanti un'offensiva strisciante, la divisione tentata tra lavoro pubblico e lavoro privato (l'orgoglio del torinese della Ferrari contro la vergogna del professore) «non è un'operazione nuova - dice Rinaldini - viene fatta per fottare gli uni e agli altri», aggiunge senza censure. ♦

IL CASO

Motorola, il centro ricerca di Torino finisce a Reply

■ Il colosso americano della telefonia Motorola ha accettato l'offerta di acquisto dell'azienda piemontese Reply per il centro ricerche di Torino.

Lo hanno comunicato la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso e l'assessore regionale all'Industria Andrea Bairati.

L'accordo, ha riferito Bresso, comporterà per la Reply un investimento complessivo sui 70-80 milioni di euro. Una ventina dovrebbero però arrivare da un finanziamento pubblico legato a un impegno triennale per la ricerca a Torino. «La Regione Piemonte - ha detto Bresso - ha deciso di mettere a disposizione dieci milioni, vincolati a un programma triennale di ricerca». Anche il governo si è impegnato a fornire nuovi interventi per la ricerca.